



IL SINDACATO DEI CITTADINI

UIL MILANO E LOMBARDIA: COMMENTO ALLA MANOVRA

Eravamo e siamo perfettamente consapevoli dell'emergenza economica: la sfiducia degli investitori sulla nostra capacità di rimborsare il debito pubblico ci espone al rischio di uscire dall'euro o addirittura della bancarotta dello Stato. In entrambi i casi le conseguenze sarebbero spaventose per tutti, ma soprattutto per i ceti più deboli economicamente.

Per questo eravamo e rimaniamo convinti dell'esigenza di scelte nette, di rotture col passato, di decisioni capaci di far cambiare strada al paese.

Per questo condividiamo l'orientamento del Governo Monti di operare una serie di provvedimenti economici che sappiamo costeranno molto a tutte le componenti della società. Vogliamo valutare il complesso di questi provvedimenti alla luce di due criteri: **l'equità** con la quale i costi verranno ripartiti tra la popolazione e l'efficacia dei provvedimenti nel garantire una **ripresa della crescita**.

Quanto all'equità: la parte più importante dei tagli e degli aumenti di imposta riguarda senza distinzioni tutta la platea dei contribuenti: il ritorno della tassazione sulla casa d'abitazione con larga discrezionalità ai Comuni, l'aumento dell'addizionale regionale, l'aumento dell'accisa sulla benzina, la riforma delle pensioni.

Però in materia di equità, ci sono scelte che non possiamo ignorare: l'imposta sugli immobili dovrebbe essere, secondo le dichiarazioni del Governo, modulata in ragione del reddito e del nucleo familiare, e colpire con un'aliquota quasi doppia la seconda casa. Se così sarà (ma in questo caso scelte decisive toccheranno ai Comuni), non potremo ignorare che la reintroduzione dell'imposta sulla casa di abitazione, già abolita per ragioni elettorali da Prodi e da Berlusconi e con conseguenze negative sui bilanci dei Comuni, per quanto pesante per tutti, risponde a criteri di progressività e quindi di equità.

E non possiamo ignorare che la manovra introduce, finalmente, una imposta patrimoniale, che va a colpire i redditi maggiori: il prelievo sui capitali scudati, e l'imposta di bollo sulle ricchezze finanziarie depositate presso le banche (con l'esclusione della previdenza e della sanità integrativa).

La manovra sulle pensioni presenta molti punti di sofferenza accanto ad alcuni condivisibili: il passaggio al contributivo pro-rata è una misura di equità ed equilibrio; l'abolizione della finestra mobile anche. E' pesantissima l'abolizione delle "quote" : significa dilazionare di parecchi anni il pensionamento di anzianità fino al raggiungimento dei 42 anni di contributi. Ci sembra inaccettabile aggiungere a questo ritardo nell'accesso al pensionamento anche una penalizzazione importante (il 2% per anno!) rispetto all'età del pensionamento di vecchiaia. E ciò a prescindere dalla tipologia di attività svolta.

Quanto alle misure per la crescita: sono positive la deducibilità dell'IRAP dalle imposte sull'azienda, gli incentivi all'assunzione di donne under 35 e le agevolazioni fiscali per gli aumenti di capitale, perché rendono più solide le imprese e favoriscono l'occupazione. E' di grande importanza la garanzia dello Stato per le obbligazioni bancarie e per le piccole e medie imprese, perché garantisce i prestiti bancari alle aziende. Sono positive tutte le liberalizzazioni: orario dei



IL SINDACATO DEI CITTADINI

negozi, farmacie, distributori di benzina, riforma degli Ordini Professionali o loro scioglimento.

Mancano però all'appello alcune misure che noi abbiamo indicato, e che riteniamo decisive sia per l'abbattimento del debito pubblico che per la ripresa:

- ⤴ la vendita del patrimonio immobiliare pubblico, che il Decreto prevede solo per finanziare investimenti in infrastrutture, e che invece può contribuire all'abbattimento dello stock di debito pubblico
- ⤴ la liberalizzazione-privatizzazione dei Servizi Pubblici Locali
- ⤴ la riforma fiscale, sulla base della delega votata dal Parlamento, e che deve garantire una diminuzione dell'IRPEF e dell'IRES, anche compensata da un aumento dell'IVA per trasferire capacità di reddito e di consumo dalle fasce alte a quelle basse.
- ⤴ l'introduzione del Contratto Unico per eliminare i contratti di lavoro atipici e garantire una tutela universale contro la perdita del posto di lavoro.
- ⤴ L'adozione di misure più efficaci per il taglio dei costi della politica ad ogni livello.

E' necessario quindi esplorare tutti i margini possibili di trattativa con il Governo per ridurre gli aspetti iniqui della manovra garantendo misure di effettivo sviluppo e di crescita dell'occupazione.

Milano, 6 dicembre 2011